

CHRISTIANE BEER

---

## CURRICULUM E PORTFOLIO

---

NATA A PLAUEN (GERMANIA) NEL 1965.

FREQUENTAZIONE DELLA "STAATLICHE AKADEMIE DER BILDENDEN KÜNSTE" DI STOCCARDA, ALUNNA NELLA CLASSE DI SCULTURA CON IL PROF. GIUSEPPE SPAGNULO DAL 1986, E DIPLOMANDOSI MEISTERSCHÜLER NEL 1995.

ESPOSIZIONI E COLLABORAZIONI CON GALLERIE IN GERMANIA E ITALIA DAL 1994: GALLERIA "SOPHIEN-EDITION", BERLINO; GALLERIA "GEDOK-GALERIE", STOCCARDA; GALLERIA "WALTER STORMS", MONACO; HAUS DER KUNST, MONACO; GALLERIA "SPAZIO ERASMUS", MILANO; GALLERIA "GROSSETTI ARTE CONTEMPORANEA", MILANO; GALLERIA "FABBRI C.A.", MILANO; GALLERIA "THECA GALLERY", MILANO; GALLERIA „ARTESILVA“ SEREGNO (MILANO).

INSTALLAZIONI IN PUBBLICI SPAZI: BAG (BOCCONI ART GALLERY) NEL GRAFTON BUILDING DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI, MILANO; VILLA PANZA DI BIUMO, VARESE

LAVORA NELL'AMBITO DEL DESIGN, COLLABORANDO CON L'AZIENDA CINI&NILS, MILANO. VIVE E LAVORA A MILANO E MONACO DI BAVIERA.

SITO INTERNET: [WWW.CHRISTIANEBEER.COM](http://WWW.CHRISTIANEBEER.COM)



## STATEMENT

---

FIN DALL'INIZIO LA MIA SCULTURA ERA CARATTERIZZATA DALL'ASSENZA DI FIGURAZIONE, L'ASSENZA DI COLORE. CARATTERIZZATA DA UNA VISIONE ORIZZONTALE (CONTRAPPOSTO ALLA CLASSICA VERTICALITÀ) CHE NELLA PRIMA FASE ERA VICINA AL CONCETTO DI PAESAGGIO. A QUESTA TEMATICA, CHE SI POTREBBE ASSUMERE COME "LUOGO", SI SONO AGGIUNTE LE OPERE ALLA PARETE, CHE COMUNQUE HANNO UNA CONNOTAZIONE SPAZIALE.

AL CEMENTO, USATO COME UNICO MATERIALE NEI PRIMI ANNI, SI È AGGIUNTA LA CERAMICA SINTETICA (BIANCA) E L'ALLUMINIO, SIA VERNICIATO DI BIANCO (OPACO O LUCIDO) SIA LUCIDATO A SPECCHIO. QUESTO È RIFERITO ALLA **MATERIA**, UNA DELLA PAROLE CHIAVE PER LA SCULTURA; LE ALTRE SONO LO **SPAZIO**, LA **PRESENZA** E LA **PERCEZIONE** DEL SPETTATORE, CHE VIVE UN'ESPERIENZA, SI RELAZIONA CON L'OPERA E CREA LA PROPRIA NARRAZIONE.

L'OPERA È COMPOSTA DA **FORME** MINIMALI/ESSENZIALI (NON GUIDATE DA UN PRINCIPIO MATEMATICO O GEOMETRICO) CHE LASCIANO TUTTO LO SPAZIO INTERPRETATIVO ED ENTRANO IN SINTONIA CON QUELLO CHE È INTORNO E VICEVERSA, CAMBIANDO ESSE STESSO; INFLUENZATE DALLE CIRCOSTANZE – L'ARCHITETTURA, ALTRE PRESENZE E NON ULTIMA, DALLA **LUCE**. LA LUCE SI POTREBBE DEFINIRE COME UN QUARTO FATTORE CHE È ENTRATO NEGLI ULTIMI ANNI IN MANIERA SEMPRE PIÙ PREVALENTE NEL MIO LAVORO.

IN PARALLELO VI SONO I DISEGNI; LINEE DI MATITA/PUNTA DI ARGENTO E SUPERFICIE DI COLOR ACRILICO BIANCO.

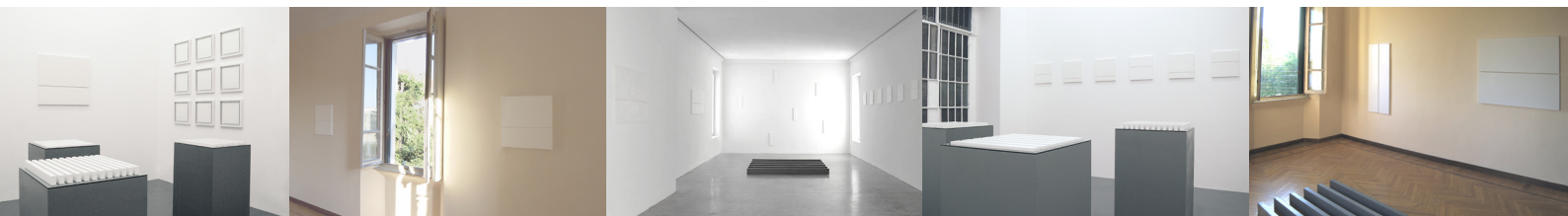
NONOSTANTE L'APPARENTE RIGIDITÀ ED OGGETTIVITÀ, ALL'ORIGINE C'È UN PENSIERO CHE RUOTA INTORNO AD UN IMMAGINARIO POETICO ED UN PROCESSO CREATIVO, TUTTO SOGGETTIVO.



LA CONTRADIZIONE È UNA COSTANTE.

NON C'È LA REALTÀ, NÉ UN SENSO; NELLO STESSO TEMPO COSTRUISCO E CERCO UNA VERITÀ, UNA RAGIONE.

MI SENTO DI STARE NELLA STORIA - COME ESSERE UMANO, COME PERSONA, COME ARTISTA CHE VIVE IN UN MOMENTO SPECIFICO E CHE È CRESCIUTO IN UN CONTESTO SPECIFICO DI VITA E ARTE.



“Horizont Variationen”, ceramica sintetica, BAG Bocconi Art Gallery

---

## Horizont Variationen

Vorrei fare una premessa: io non credo nella spiegazione di un'opera, ma nella percezione. **La percezione** come atto sensoriale e intellettuale. La mia opera, in questo specifico caso, una scultura collocata ad una parete, creata appositamente per la situazione. È una realtà che entra in rapporto con la realtà circostante – lo spazio, il tempo, la luce e soprattutto con l'osservatore. V'è una frase del filosofo francese Maurice Merleau-Ponty che raffigura questo concetto: “La fenomenologia, ci ha fatto constatare che l'immaginazione e la fantasia, di cui l'idealizzazione amorosa è una figura, influenza la nostra percezione della realtà, per cui ciascuno la vede a modo suo affacciandosi dalla finestra del proprio castello di sabbia preferito... E questo perché la percezione della realtà non è qualcosa di passivo, ma una costruzione attiva, dove l'immaginazione, la fantasia, il desiderio intervengono a trasfigurare dati di realtà, affinché questi possano assumere un senso per noi.”

Dopo questa introduzione vorrei, per potersi avvicinare, dare qualche appunto sulla progettazione di questa opera. In partenza c'è stata la scelta della commissione per un mio lavoro della tipologia “**Horizont**”, una serie sulla quale stavo lavorando in quel momento. Il materiale usato per l'esecuzione è una ceramica sintetica, che in forma liquida viene colata in apposite casseforme di alluminio e vetro. Formalmente sono due piastre di una specifica dimensione che vengono collocate lasciando una distanza fra di loro, creando un vuoto, una ombra che diventa una linea immaginaria.

Il “**Horizont**”- **l'Orizzonte** può essere compreso, percepito come l'orizzonte fra cielo e terra, cielo e mare; l'orizzonte concreto di un paesaggio; ma anche l'orizzonte nel senso metaforico o potrebbe essere anche la materializzazione di una frase “L'uomo vive nello spazio, quello scorcio, tra passato e futuro.” (Hannah Arendt). Partendo dalla dimensione della parete ho deciso le proporzioni e le misure – ogni unità ha un perimetro di 102 x115 cm (un quadrato leggermente allargato nel senso orizzontale) e il numero dei pezzi – quattro. Queste scelte non si basano su regole geometriche o matematiche, ma provengono dai miei pensieri e sensazioni. Per esempio si potevano fare un pezzo o due o tre.... Due è una coppia, tre rimanda all'idea della trinità, mentre il quattro significa equilibrio (per esempio i quattro lati del quadrato), e quattro è anche un numero perno e risolutore, carico di determinazioni seriali, quattro i punti cardinali, i venti principali, le fasi lunari, le stagioni...  
Lo spazio tra le forme ha una sua importanza, magari si potrebbe paragonare con il ruolo che ha la pausa nello spartito musicale. L'idea della musica è percepibile sia nel ritmo creato dalla linea (il vuoto) oscillante e anche nel titolo “Variationen” – Variazioni.

Ma un possibile titolo potrebbe essere anche “**Quiete del movimento**”.

Octavio Paz: “Quiete del movimento. E nello stesso modo in cui attraverso un corpo amato intravediamo una vita più completa, più vita della vita, attraverso l'opera poetica intravediamo il raggio fisso della poesia. Questo istante contiene tutti gli istanti. Senza cessare di fluire, il tempo si ferma, colmo di sé.”

## MATERIA E BIANCO

---



ceramica  
smalto "white artic"

ceramica sintetica  
bianco naturale  
del materiale

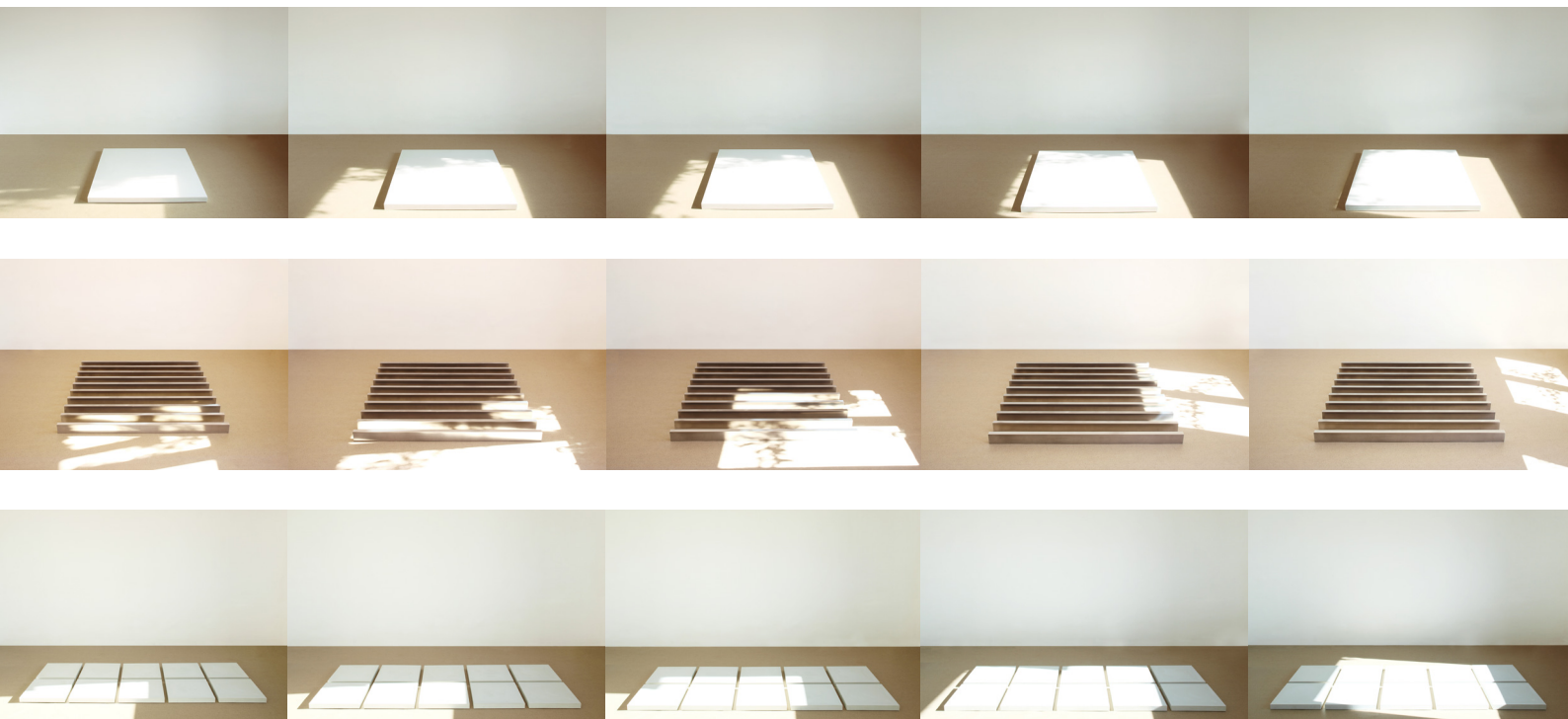
alluminio  
smalto industriale  
(opaco)

alluminio  
smalto industriale  
(lucido)

cemento  
bianco naturale  
del materiale

## GIOCHI DI LUCE E DI OMBRA

---



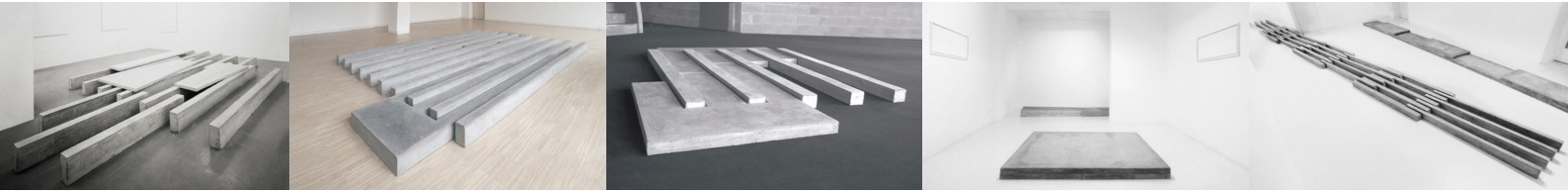
## RIFLESSI

---



# SCULPTURE AS PLACE

---



“Luogo”, cemento, Giardino Villa Panza di Biumo, Varese

---

## **Scultura a pavimento/terra**

“La scultura a pavimento/terra rimane letteralmente a terra e sfida un nuovo comportamento e una nuova comprensione. E conferma l'esperienza secolare dell'uomo che l'“orizzontale” – la terra e gli orizzonti terrestri – come spazi reali, tangibili e spazio di azione ed è in contrasto con il “verticale”, che si riferisce la metafisica e all' incomprensibile”.

“Life's but a walking shadow, a poor player. That struts and frets his hour upon the stage. And then is heard no more. It is a tale. Told by an idiot, full of sound and fury. Signifying nothing” (“Macbeth”/Shakespeare)

## **ORIZZONTALE**

“Nell'insieme la ragione si è sviluppata e la natura è stata concepita conformemente al sistema di impulsi e di azione condizionato da una visione diretta orizzontale.” (George Bataille)

“L'orizzonte senza limiti, un segno infinitamente sottile su una pagina vuota.” (Agnes Martin)

# LUOGO

---



Vista della mostra, Galleria Arte Silva, 2017

---

## ORT – luogo

La felicità è un desiderio antico. L'idea di un luogo felice, posto ai margini della realtà, ai confini del mondo è un topos (luogo/idea) classico della cultura greca.

“Il mondo è tutto un palcoscenico e uomini e donne, tutti sono attori, recitando un loro copione” (“Come vi piace” Shakespeare)

**Luogo** - posizione, topos, luogo, paese, Utopia-Nichtland, da nessuna parte, paesaggio

“Scenario”- un luogo dove succede, successo, succederà; esperienza sensoriale e percezione visiva.

**Paesaggio** - “...come topografia della memoria, si rivela essere un campo aperto, un labirinto, strutturato da una rete sempre più complessa e multistrato di sentieri e incroci.”

**Memoria** - luoghi della memoria, luoghi narrabile

Agostino - “La mia memoria, sono campi, grotte, baie senza numeri, piene di innumerevoli cose di ogni tipo, siano esse immagini...”

**Levi-Strauss** - “Non ho mai avuto un senso della mia identità personale, né lo faccio ora. Mi sento come un posto dove succede qualcosa, ma dove non c'è un io. Ognuno di noi è una sorta di incrocio dove accadono cose diverse. L'incrocio stesso è completamente passiva, su di essa succede qualcosa. Qualcos'altro, è altrettanto valido, succede altrove. Non c'è scelta, è solo una questione del caso.”

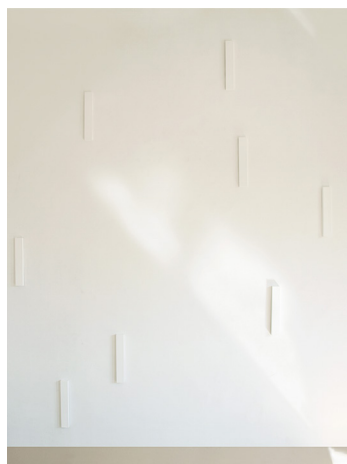
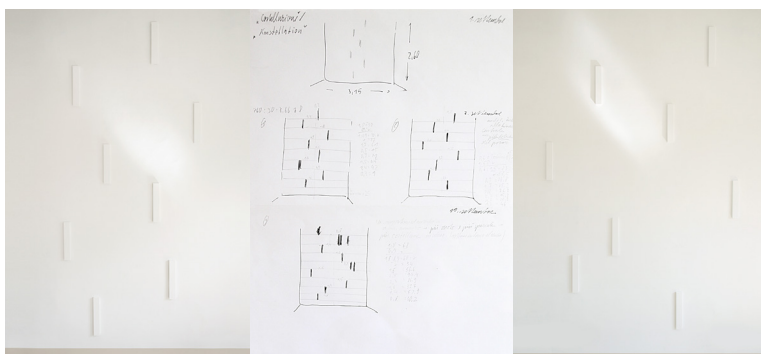
# VARIAZIONE

---



“Come rain falls”

---



“Konstellation”

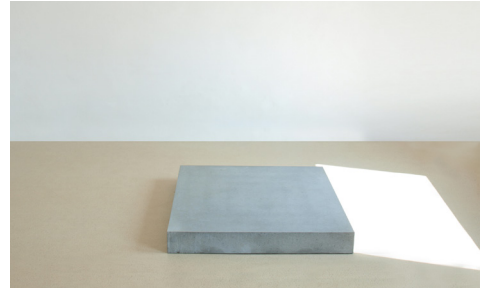


# REALTÀ - PERCEZIONE

---



“Weiße Platte”, cemento bianco



“Ort”, cemento

---

## Realtà - percezione

“La nostra percezione della realtà, per cui ciascuno la vede a modo suo, affacciandosi dalla finestra del proprio castello di sabbia preferita. E questo perchè la percezione della realtà non è qualcosa di passivo, ma una costruzione attiva, dove la fantasia, il desiderio intervengono a trasfigurare i dati della realtà, affinché questi possano assumere un senso per noi.” (Merleau-Ponty)

“Reality, the truth about life and the mystery of beauty are all the same.” (Agnes Martin)

“Comunque non rimane altro che essere ridicolo e dare importanza ad un risultato (l'esistenza) che si basa su combinazione casuale... Ma niente mi potrà far credere che c'è un senso o qualcosa altro o che esiste una ragione per la mia nascita.” (“Nera schiena del tempo” Javier Marias)

“We perceive – We see. We see with our eyes and we see with our minds. We want to see the truth about life and all of beauty.” (Agnes Martin)

## Colui che guarda / spettatore

Stabilire un contatto, un rapporto tramite la poesia. La poesia che accende l'immaginario, che provoca pensieri e sensazioni. Una percezione che è il risultato dell'esperienza e conoscenza di ognuno. Lo spettatore percepisce in un tempo e spazio concreto una opera, una realtà.

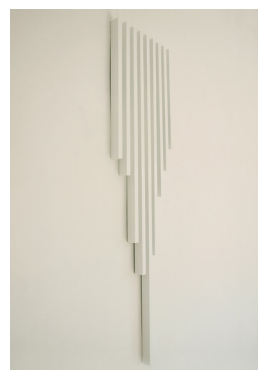
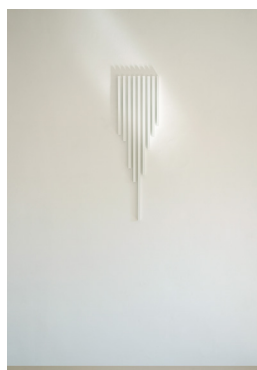
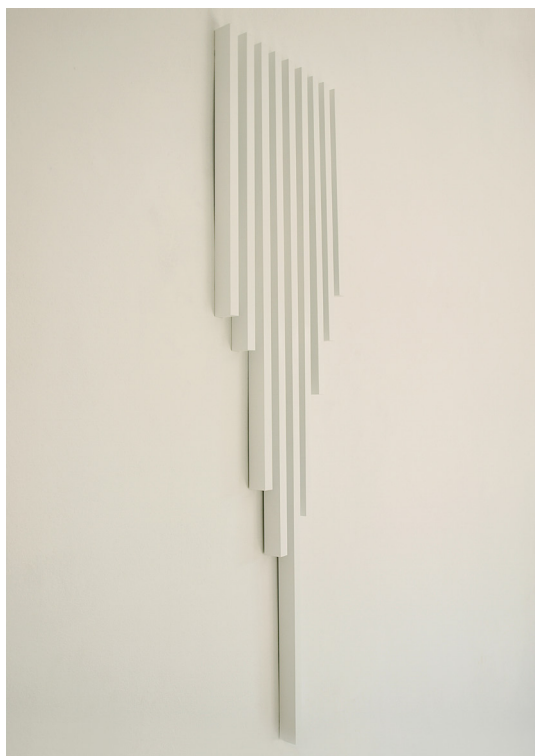
## Scultura come poesia

“Una poesia è una conchiglia in cui risuona la musica del mondo, e metriche e rime non sono altro che corrispondenze, echi dell'armonia universale.” (Octavio Paz)

# GRUPPI DI LAVORI

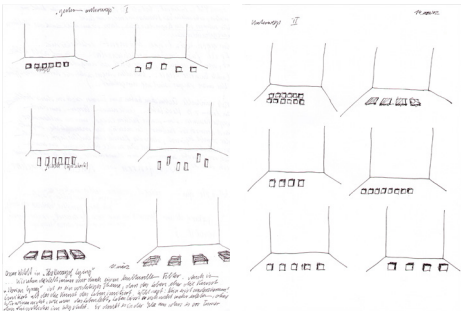
---

## IN THE MOOD OF KYOTO



# GRUPPI DI LAVORI

## GESTERN UNTERWEGS



Was heißt »Levitation« (Teresa de Ávila)? Du kommst da doch, obwohl vielleicht »levitiert«, auf deinem Grund an und schaffst, in der sogenannten Levitation, die Verbindung zu deinen Gründen, immer wieder; also hab keine Angst dabei vor einer Unwirklichkeit; der Wirklichkeit der Historie zieh vor die des je Geschehens, Werdens, Seins, Verschwindens – das ist die Kategorie, und nicht die Geschichte

Gestern: In Linares die ungeplante Prozession der Erwachsenen und vor allem der Kinder – zusammen mit den Raupenmyriaden – von den Rändern (etwa von der »Carretera de Córdoba a Valencia«) hin zur Stadtmitte, alle die Menschen sonntäglich gekleidet, schlicht froh, die Kinder entweder in Gruppen – die Mädchen in der Regel zu dritt – oder mit dem Vater, dessen Hand einmal von einem der Kinder im Gehen lange gesucht wurde. Und überall, an den

diese Nacht

Am río Guadalquivir, nicht in der Mitte, sondern am Rand von C., ein Brückenpfeiler mit der Aufschrift »O gran río, gran rey de Andalucía« – Góngora; daneben die frischgrünen, noch winzigen Feigen-

Gestern die Moschee, Mezquita von Córdoba: das schöne Sichtbarwerden – arabische Meistermaurer – von Stein, Schutt, Mörtel zwischen den Marmorverkleidungen der Wände. Durch die rhythmischen, gleichmäßigen Säulen und Bögen ein Erstehen, stän-

356

Noch-nicht-Kaarten

357

Und gestern auch noch der Weg aus der doch großen Stadt Granada (groß nicht nur im Vergleich zu Linares) hinaus, bei beginnendem Regen, auch hier die Steppe bestückt mit Ruinen, die Schaf-Ziegen-Herde, die Euter noch klein am Vormittag, und ein kleiner Mann stolperte da durch die Steinweite schreiend auf den Stadtrand zu, brüllte (gegen) die Motocross-Savanne an

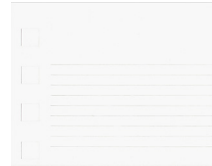
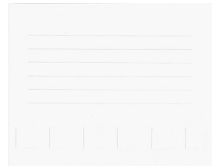
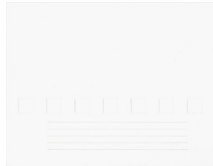
von Málaga nach Ronda, den Schwindel bekam, den Bus anhielt und sich neben die Straße ins Gras hockte, zeigte sich, daß die vorne mitfahrenden Kinder alle seine Söhne waren (so »Der Bildverlust«)

Zu den paar Erleuchtungen, die ich gehabt habe, gehört, neben der Langsamkeit und dem »Zeit genug!«, auch das: »Einen jeden mit seiner Sache, in seinem Raum, vor seinem Hintergrund (siehe Nova

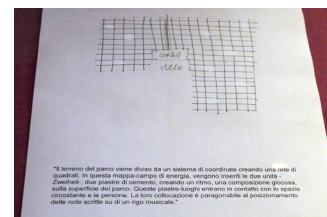
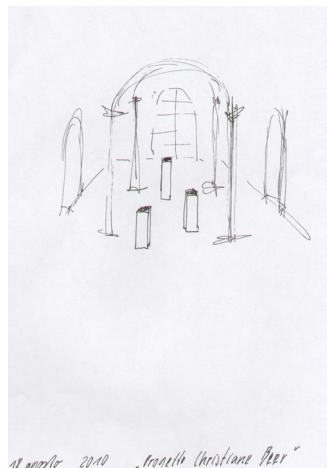
Gestern: Die Stunde vor ihr, die Stunde, bevor sie kam: Auf der Cafeterrasse das Rütteln der Stühle im Wind; das Weiß des Rinnsteinwasserfalls als Farbe des Augenblicks und des Wartens auf sie; der tief-schwarze Schatten eines weißen Blindenstocks vorbeiwandernd auf dem Gehsteig; die im Vorbeigehen mit rollenden Schultern und aufgelösten Schuhbändern einen Apfel Essende, und mein Gebet zur Mutter als Beistand, und ihre Antwort: »Me meteo-

wie schon, das die Griechen einst die elegische Vergangenheitsform, den Aorist, hatten, mit einem Vokal vor dem Verb, dem ε(ε) oder dem ε(η), die beide das Vergangene wie neu beginnen, es »anheben« lassen

Einmal mußte man »Die Welt ist klein!« mit dem gleichen Pathos, der gleichen Leidenschaft sagen wie »Die Welt ist groß!«



## ZWEIHEIT



# COLLABORAZIONE

## MODA - MARNI



## DESIGN - CINI&NILS

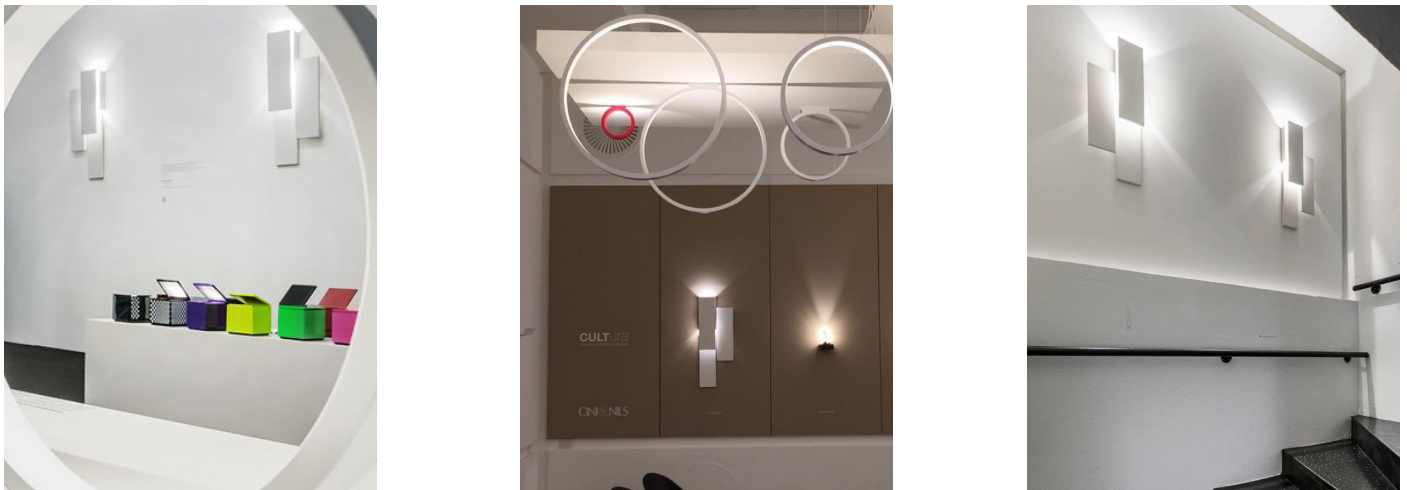


Foto: Ezio Manciucca

“Klang” è una forma frammentata dalla luce.

Gli elementi strutturali di una scultura sono lo spazio, la materia e la forma. Soggettivamente aggiungo il tempo, la poesia e la luce. In particolare, la dialettica luce-ombra mi affascina molto: fino a ora ho lavorato su questo tema solo dal punto di vista della luce naturale. Non a caso, un oggetto che mi ha sempre incantata è la meridiana, dove la dinamica di luce e ombra segna il tempo.

Attraverso il progetto di questa lampada, sviluppato insieme a Luta Bettonica per Cini&Nils, mi avventuro in una nuova prospettiva: quella della luce artificiale.

**Klang** è un titolo che esprime l'affinità con la musica; allude alla sequenza di note e pause che creano una armonia. La lampada è composta da un insieme di elementi – le piastre, lo spazio, la luce e l'ombra – che si configurano come una composizione.

Il materiale utilizzato per le tre piastre che formano la lampada è il cemento, lo stesso che prevalentemente impiego per il mio lavoro scultoreo.

Il colore della lampada è determinato dal materiale utilizzato: il cemento bianco.

In generale, il bianco contraddice la definizione della scultura; il colore-non colore, infatti, viene inteso come dimensione smaterializzante o come allusione al sublime. **Klang**, attraverso il colore bianco, si offre come supporto ideale su cui osservare i giochi di luce e ombra: la luce artificiale, quando la lampada si accende, genera ulteriori, differenti tensioni, rimodulando il proprio ritmo, suscitando nuove percezioni.

### Caratteristiche tecniche:

**Lampada LED dimmerabile per interni a parete per un'illuminazione diffusa. Realizzata in cemento bianco.**

**CHRISTIANE BEER**  
VIVE A MILANO E MONACO DI BAVIERA

EMAIL: [CHRISTIANEBEER@GMX.NET](mailto:CHRISTIANEBEER@GMX.NET)  
WEB: [WWW.CHRISTIANEBEER.COM](http://WWW.CHRISTIANEBEER.COM)